

Alla Scuola di democrazia partecipano giovani di Croazia, Bosnia e Norvegia

Come combattere il cyberbullismo



ALBONA | Bullismo digitale, cyberbullismo o cyberbullying è il tema principale della 17.esima edizione della Scuola di democrazia, che è iniziata ieri mattina alla Scuola media superiore "Mate Blažina" di Albona. Secondo quanto detto all'inaugurazione dell'incontro, la violenza digitale tra i giovani è solo un prosieguo del tema sul bullismo discusso nelle scuole nel 2013 nell'ambito dello stesso programma, che si lega al progetto "Thin Line - Stop bullying in schools" (Linea sottile - Basta con il bullismo nelle scuole), al quale già da qualche mese collaborano i giovani di Albona e i loro colleghi di Sandnes (Norvegia). Fino a domenica prossima a parlarne ad Albona, oltre ai giovani della città ospitante e ai loro partner della città norvegese di Sandnes, saranno pure gli studenti dei Consigli e delle Consulte giovanili e i rappresentanti delle Città sane di Fiume e Čakovec. Rappresenta la Consulta dei giovani della Regione del Medimurje Sarah Bacinger, vincitrice del premio annuale "Luka Ritz", istituito in memoria del giovane ucciso barbaramente dai suoi coetanei. Tra una settantina di partecipanti ci sono quest'anno per la prima volta alcune studentesse del Comune bosniaco di Banovići e gli studenti della Scuola media superiore "Leonardo da Vinci" di Buie (Katia Klobučar, Leonardo Favretto e Moreno Emanuelle

Pinter, con l'insegnante Dean Makovac). "Per voi giovani questa è un'opportunità di capire e trovare il modo in cui affrontare e prevenire la violenza digitale, uno dei mali dei tempi moderni", ha detto nel dare il benvenuto a tutti il preside della SMS di Albona, Čedomir Ružić, ricordando che gli organizzatori della Scuola di democrazia sono, oltre alla SMS albonese, il Progetto Albona - Città sana, la Scuola della salute popolare "Andrija Štampar" e la Rete croata delle Città sane. Quest'ultima, con la Regione Istriana e la Città di Albona figura anche come patrocinatore. Parlando del programma della Scuola di democrazia, Ružić ha annunciato la presentazione di un'applicazione per gli smartphone creata nell'ambito del programma "Thin Line", al quale Sandnes e Albona hanno iniziato a lavorare all'incontro tenutosi in Norvegia all'inizio di aprile e per il quale l'Unione europea ha stanziato 67mila euro. Come detto, tramite l'applicazione sarà possibile denunciare un caso di violenza digitale anche tramite i cellulari. Ha presenziato all'apertura dei lavori pure Eni Modrušan, vicesindaco di Albona, che ha voluto ricordare gli inizi della lunga collaborazione con la Città di Sandnes, alla quale si deve la formazione del Consiglio dei giovani istituito nell'ambito del Progetto Albona - Città sana.

Tanja Škopac